

MANUALE e QUESITI

Concorsi per

Assistente sociale

Istruttore direttivo e Funzionario
Area **socio-assistenziale** enti locali
(categoria D)

Manuale di preparazione, **test** di verifica online
e **simulazioni** d'esame

- Diritto costituzionale, amministrativo e degli enti locali
- Il pubblico impiego negli enti locali
- Reati contro la Pubblica Amministrazione
- Elementi di diritto di famiglia e dei minori
- Legislazione nazionale e regionale sulle politiche socio-assistenziali
- Metodi e tecniche del servizio sociale
- Gli interventi educativi in ambito sanitario e socio-assistenziale
- Elementi di psicologia e sociologia



Con **Software**
di simulazione

Concorsi per **Assistente sociale** Istruttore direttivo e Funzionario Area **socio-assistenziale** enti locali

Manuale di preparazione, test di verifica online
e simulazioni d'esame



Concorsi per Assistente sociale
Istruttore direttivo e Funzionario – Area socio-assistenziale enti locali
I Edizione, Novembre 2019
Copyright © 2019 EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2023 2022 2021 2020 2019

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Michela Losignore è autrice del Libro VIII e del Capitolo 10 del Libro X.

Natascia Moschetta è autrice del Libro VII.

Oronzo Petronella è autore del Libro IX.

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina:  curvilinee

Stampato presso: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 402 2

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Premessa

Il volume si rivolge a quanti vogliono prepararsi ai concorsi banditi dagli enti locali per i profili di Istruttore direttivo e Funzionario (Assistente sociale), area socio-assistenziale (*categoria D*).

Il manuale abbraccia **tutte le materie oggetto delle prove concorsuali**, dalle discipline di base (*diritto costituzionale, regionale, amministrativo, ordinamento istituzionale e funzioni degli enti locali, pubblico impiego negli enti locali, reati contro la P.A., diritto di famiglia e dei minori*) a quelle specialistiche dell'**Area socio-assistenziale** per i profili professionali indicati (*legislazione nazionale e regionale in materia di politiche socio-assistenziali, metodi e tecniche del servizio sociale, interventi educativi in ambito sanitario e socio-assistenziale, elementi di psicologia e sociologia*). Il testo è suddiviso in dieci sezioni e ciascuna è completata da **test a risposta multipla** disponibili online per consentire un rapido ripasso e una prima verifica degli argomenti riportati nel volume.

Con il **software online**, accessibile gratuitamente dall'area riservata, sarà possibile inoltre effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova concorsuale**. I questionari proposti, infatti, sono impostati in modo da allinearsi alle metodologie comunemente adottate nelle prove ufficiali dei concorsi pubblici relativamente al numero di domande, tempo a disposizione e attribuzione dei punteggi.

Ulteriori materiali didattici e approfondimenti sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata corrige saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda «Aggiornamenti» della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

facebook.com/Concorsientilocali

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
blog.edises.it

Indice

Libro I

Diritto costituzionale ed elementi di diritto regionale

Capitolo 1 L'ordinamento giuridico e i soggetti del diritto

1.1	L'ordinamento giuridico.....	3
1.2	La norma giuridica.....	3
1.2.1	Norme sociali e norme giuridiche.....	3
1.2.2	La classificazione delle norme giuridiche.....	4
1.2.3	L'efficacia delle norme giuridiche nello spazio e nel tempo.....	5
1.2.4	L'interpretazione delle norme giuridiche.....	5
1.3	Le fonti normative.....	6
1.3.1	Profili definitivi.....	6
1.3.2	Fonti di produzione.....	7
1.3.3	Fonti atto e fonti fatto.....	7
1.3.4	Fonti atipiche e fonti rinforzate.....	8
1.3.5	Esistenza, validità ed efficacia delle fonti e delle norme.....	8
1.4	Le fonti dell'ordinamento italiano. Rinvio.....	8
1.5	I soggetti del diritto e le situazioni giuridiche soggettive.....	9

Capitolo 2 Lo Stato

2.1	La nozione di Stato.....	10
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato.....	10
2.2.1	Il popolo.....	10
2.2.2	Il territorio.....	11
2.2.3	La sovranità.....	12
2.3	Le funzioni dello Stato.....	12
2.4	Forme di Stato e forme di governo.....	12
2.5	Lo Stato italiano alla luce della sua Costituzione.....	13
2.6	Rapporti con gli altri ordinamenti.....	14
2.6.1	La Costituzione e i rapporti internazionali.....	14
2.6.2	L'adesione all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).....	14
2.7	L'Unione europea.....	14
2.7.1	Cenni sul processo d'integrazione europeo.....	14
2.7.2	Le istituzioni dell'Unione europea.....	15

Capitolo 3 La Costituzione italiana

3.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana.....	17
3.2	I principi fondamentali.....	17
3.3	I diritti e le libertà fondamentali nella Costituzione.....	18
3.4	L'uguaglianza formale e sostanziale quale cardine dell'apparato costituzionale.....	18

3.5	I rapporti civili	19
3.5.1	Libertà personale (art. 13 Cost.)	19
3.5.2	Libertà di domicilio (art. 14 Cost.)	19
3.5.3	Libertà e segretezza della corrispondenza (art. 15 Cost.)	19
3.5.4	Libertà di circolazione, di soggiorno nel territorio nazionale, di espatrio e di emigrazione (artt. 16 e 35 Cost.)	20
3.5.5	Libertà di riunione (art. 17 Cost.)	20
3.5.6	Libertà di associazione (art. 18 Cost.)	20
3.5.7	Libertà di religione (art. 19 Cost.)	21
3.5.8	Libertà di manifestazione del pensiero (art. 21 Cost.)	21
3.5.9	Diritto alla tutela giurisdizionale e alla difesa in giudizio: rinvio (art. 24 Cost.)	21
3.5.10	Diritto a essere estradati nel rispetto delle convenzioni internazionali (art. 26 Cost.)	22
3.5.11	Le prerogative in materia penale (artt. 25 e 27 Cost.)	22
3.6	I rapporti etico-sociali	23
3.6.1	Diritto e dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio (artt. 29 e 30 Cost.)	23
3.6.2	Diritto alla salute (art. 32 Cost.)	23
3.6.3	Libertà di insegnamento e della scienza (art. 33 Cost.)	24
3.6.4	Libertà o diritto all'istruzione (art. 34 Cost.)	24
3.7	I rapporti economici	24
3.7.1	Diritto al lavoro (art. 4, co. 1, e art. 46 Cost.)	24
3.7.2	Diritto del lavoratore ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro (art. 36, co. 1, Cost.)	25
3.7.3	Diritto del lavoratore al riposo settimanale e alle ferie annuali (art. 36, co. 3, e art. 37, co. 1, Cost.)	25
3.7.4	Diritto al mantenimento, all'assistenza e alla previdenza sociale (art. 38, co. 1 e 2, Cost.)	25
3.7.5	Diritto all'educazione e all'avviamento professionale per gli inabili e i minorati (art. 38, co. 3, Cost.)	26
3.7.6	Libertà sindacale (art. 39 Cost.)	26
3.7.7	Libertà di sciopero (art. 40 Cost.)	26
3.7.8	Libertà d'impresa (art. 41 Cost.)	27
3.7.9	Diritto alla proprietà (artt. 42-44 Cost.)	27
3.7.10	Diritto alla tutela della cooperazione e dell'artigianato (art. 45 Cost.)	27
3.7.11	Diritto alla tutela del risparmio (art. 47 Cost.)	28
3.8	I rapporti politici	28
3.8.1	Diritto di elettorato: rinvio (art. 48 Cost.)	28
3.8.2	Diritto di concorrere alla determinazione della politica nazionale e i partiti politici (art. 49 Cost.)	28
3.8.3	Diritto di petizione al Parlamento (art. 50 Cost.)	28
3.8.4	Diritto di accesso ai pubblici uffici e alle cariche elettive (art. 51 Cost.)	29
3.9	I doveri costituzionali	29
3.9.1	Concetti generali	29
3.9.2	I doveri politici	29
3.9.3	I doveri di solidarietà economica e sociale	30

3.10	La tutela internazionale dei diritti dell'uomo	30
3.11	La condizione giuridica dello straniero in Italia	31

Capitolo 4 Gli organi costituzionali

4.1	Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale.....	32
4.2	Il corpo elettorale	32
4.2.1	Elettorato attivo e passivo	32
4.2.2	I sistemi elettorali	33
4.3	Il Parlamento	34
4.3.1	Concetti generali.....	34
4.3.2	Il bicameralismo perfetto	34
4.3.3	La Camera dei deputati	34
4.3.4	Il Senato della Repubblica.....	35
4.3.5	L'organizzazione interna e il funzionamento del Parlamento.....	35
4.3.6	Le deliberazioni parlamentari.....	36
4.3.7	Il Parlamento in seduta comune	37
4.3.8	Legislatura, proroga e <i>prorogatio</i>	37
4.3.9	Le prerogative parlamentari.....	37
4.3.10	La funzione legislativa.....	38
4.3.11	La funzione di indirizzo politico e di controllo	39
4.4	Il Governo	39
4.4.1	Concetti generali.....	39
4.4.2	La formazione del Governo.....	40
4.4.3	Il Presidente del Consiglio dei Ministri	41
4.4.4	Il Consiglio dei Ministri	41
4.4.5	I Ministri	42
4.4.6	I Ministeri	42
4.4.7	Attività e funzioni del Governo	43
4.5	Il Presidente della Repubblica.....	43
4.5.1	Il Capo dello Stato nella Costituzione	43
4.5.2	Requisiti di eleggibilità, elezione, durata e cessazione del mandato	44
4.5.3	Gli atti del Presidente della Repubblica	45
4.5.4	Responsabilità e irresponsabilità del Presidente	46
4.5.5	Impedimento e supplenza	46
4.6	La Corte costituzionale.....	47
4.6.1	Il ruolo della Corte.....	47
4.6.2	Competenze della Corte	47
4.6.3	Composizione della Corte	48
4.6.4	<i>Status</i> del giudice costituzionale.....	48
4.6.5	Il sindacato di costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge ..	49
4.6.6	Tipologia delle decisioni della Corte	49
4.6.7	La risoluzione dei conflitti di attribuzione	50
4.6.8	Giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica	51
4.6.9	Giudizio di ammissibilità sulle richieste di referendum	51

Capitolo 5 La magistratura

5.1	Il potere giudiziario e i fini della giurisdizione	52
-----	--	----

5.2	Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale	53
5.2.1	Inquadramento generale	53
5.2.2	La giurisdizione penale	53
5.2.3	La giurisdizione civile	54
5.3	Gli organi della giurisdizione ordinaria	55
5.3.1	Giudice onorario di Pace	55
5.3.2	Tribunale ordinario	55
5.3.3	Corte d'Appello	55
5.3.4	Corte di Cassazione	55
5.3.5	Tribunale per i Minorenni	56
5.3.6	Tribunale di Sorveglianza	56
5.3.7	Corte d'Assise	57
5.4	Le giurisdizioni speciali	57
5.4.1	La giurisdizione amministrativa	57
5.4.2	La giurisdizione contabile	58
5.4.3	La giurisdizione militare	58
5.5	Il Consiglio superiore della magistratura (CSM)	59
5.6	I principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale	59
5.6.1	La ragione giustificatrice dei principi	59
5.6.2	Il principio del giudice naturale	59
5.6.3	Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	60
5.6.4	Il diritto alla tutela giurisdizionale	60
5.6.5	Il diritto di difesa	60
5.6.6	Il principio del contraddittorio	61
5.6.7	Il principio del <i>favor rei</i> e del <i>favor libertatis</i>	61
5.6.8	Il principio del giusto processo	62
5.6.9	L'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali	62

Capitolo 6 Gli organi ausiliari

6.1	Gli organi ausiliari costituzionali	63
6.2	Il Consiglio di Stato	63
6.2.1	L'organizzazione	63
6.2.2	La funzione consultiva	63
6.2.3	La funzione giurisdizionale	64
6.3	La Corte dei conti	64
6.3.1	La composizione	64
6.3.2	La funzione di controllo	64
6.3.3	La funzione consultiva	65
6.3.4	La funzione giurisdizionale	65
6.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	65
6.5	Il Consiglio supremo di difesa (CSD)	65

Capitolo 7 Le Regioni e i rapporti con lo Stato e gli altri enti territoriali

7.1	Le disposizioni costituzionali	66
7.1.1	Le autonomie territoriali nella Costituzione	66
7.1.2	Le Regioni nella Costituzione	66
7.2	Gli organi regionali	67

7.3	Il Consiglio regionale	68
7.3.1	Nozione e modalità di elezione.....	68
7.3.2	La composizione e la durata.....	68
7.3.3	Le funzioni.....	69
7.4	Il Presidente della Regione	70
7.4.1	Ruolo e modalità di elezione.....	70
7.4.2	Le funzioni.....	70
7.5	La Giunta regionale.....	71
7.5.1	Nozione e composizione.....	71
7.5.2	Le funzioni.....	71
7.6	La forma di governo regionale	71
7.7	L'autonomia amministrativa regionale	72
7.7.1	L'autonomia amministrativa e i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.....	72
7.7.2	Le tipologie di funzioni amministrative delineate dalla Costituzione	73
7.7.3	Il principio di sussidiarietà orizzontale	74
7.8	L'autonomia finanziaria	74
7.9	Il raccordo tra i diversi livelli di governo e la leale collaborazione	75
7.10	La funzione di indirizzo e coordinamento	76
7.11	Le attività di controllo sulle Regioni e il potere sostitutivo.....	76
7.11.1	I controlli sugli organi: scioglimento del Consiglio e rimozione del Presidente.....	76
7.11.2	I controlli sugli atti regionali.....	77
7.11.3	Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti	77
7.11.4	I controlli sostitutivi	78
7.12	I pareri e le intese	79
7.13	I rapporti tra Regioni ed enti locali.....	80
7.13.1	La disciplina statutaria	80
7.13.2	Il Consiglio delle autonomie locali (CAL)	80
7.14	Le Conferenze tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali	81
7.14.1	Nozione.....	81
7.14.2	La Conferenza Stato-Regioni e Province autonome	81
7.14.3	La Conferenza Stato-Città e Autonomie locali	82
7.14.4	La Conferenza unificata.....	82

Capitolo 8 Le fonti del diritto

8.1	Criteri di classificazione.....	83
8.2	La Costituzione e le fonti di rango costituzionale.....	83
8.3	Le leggi ordinarie	84
8.4	La riserva di legge.....	85
8.5	Il procedimento legislativo	85
8.5.1	L'iniziativa legislativa.....	86
8.5.2	L'istruttoria e l'approvazione della legge	86
8.5.3	La promulgazione e la pubblicazione della legge.....	87
8.5.4	I limiti generali del potere legislativo ordinario	88
8.5.5	La procedura di revisione costituzionale.....	88
8.6	Gli atti del Governo con forza di legge	89

8.6.1	Concetti generali.....	89
8.6.2	Il procedimento di formazione dei decreti legislativi.....	89
8.6.3	Il procedimento di formazione e conversione dei decreti-legge	89
8.7	I testi unici e i codici di settore	90
8.8	I regolamenti interni degli organi costituzionali.....	91
8.9	Le fonti del diritto dell'Unione europea	91
8.9.1	Trattati istitutivi e atti derivati.....	91
8.9.2	Le procedure di adozione degli atti dell'Unione europea.....	91
8.9.3	L'adattamento al diritto dell'Unione europea.....	92
8.10	Le fonti regionali	93
8.10.1	Quadro generale	93
8.10.2	Gli statuti regionali	93
8.10.3	Le leggi regionali	94
8.11	Le fonti degli enti locali	96
8.12	Il referendum	97
8.12.1	Le diverse tipologie di referendum	97
8.12.2	Il referendum abrogativo	97
8.13	I regolamenti: rinvio.....	98
8.14	Le fonti connesse con altri ordinamenti. La produzione normativa mediante rinvio.....	99
Test di verifica.....		

Libro II

Diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	L'amministrazione pubblica	103
1.1.1	La nozione di Pubblica Amministrazione e di diritto amministrativo.....	103
1.1.2	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	103
1.2	Le fonti del diritto amministrativo	104
1.2.1	I regolamenti statali e gli atti amministrativi generali	104
1.2.2	I regolamenti regionali	106
1.2.3	Le ordinanze di necessità e urgenza	107
1.2.4	Gli atti interni, le circolari, la prassi amministrativa	107
1.3	L'attività amministrativa	108
1.3.1	Caratteri generali	108
1.3.2	Atti e provvedimenti amministrativi.....	109
1.3.3	Gli atti politici.....	109
1.3.4	Gli atti di alta amministrazione	110

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Nozioni.....	111
2.2	Il diritto soggettivo, il diritto potestativo e la potestà.....	111
2.3	L'interesse legittimo	112

2.3.1	Nozione.....	112
2.3.2	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	113
2.3.3	Interessi diffusi, collettivi e semplici (o amministrativamente protetti).....	113
2.4	Le situazioni giuridiche passive	114

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio.....	115
3.2	L'organo amministrativo	115
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	115
3.2.2	Le diverse tipologie di organi.....	116
3.2.3	La competenza	116
3.2.4	L'esercizio della competenza da parte di soggetti diversi dal titolare dell'organo	117
3.2.5	L'incompetenza.....	117
3.2.6	Il funzionario di fatto.....	118
3.2.7	La <i>prorogatio</i>	118
3.3	Il decentramento amministrativo	118
3.3.1	Le disposizioni costituzionali.....	118
3.3.2	Le possibili forme di decentramento.....	119
3.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà.....	119
3.4	Gli enti pubblici.....	120
3.4.1	Profili generali.....	120
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici.....	120
3.4.3	Il fenomeno della privatizzazione	121
3.4.4	I rapporti fra gli enti	121
3.5	L'articolazione burocratica dello Stato	122
3.5.1	Concetti generali.....	122
3.5.2	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	122
3.5.3	I Ministeri	123
3.5.4	Il Ministro	124
3.5.5	Le Agenzie	124
3.6	Le Autorità indipendenti	125
3.6.1	Indipendenza, neutralità e imparzialità delle Autorità	125
3.6.2	Le Autorità attualmente operanti	125
3.7	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	127

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione. Atti e provvedimenti

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	128
4.1.1	Concetti generali.....	128
4.1.2	Il principio di legalità.....	128
4.1.3	I principi di buon andamento e imparzialità	128
4.1.4	Il principio di ragionevolezza.....	129
4.1.5	Il principio di sussidiarietà	129
4.1.6	Il principio di proporzionalità.....	129
4.1.7	Il principio di pubblicità e trasparenza.....	130
4.1.8	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione.....	130

4.1.9	Il principio di responsabilità	131
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	131
4.3	L'attività vincolata.....	132
4.4	Atti e provvedimenti amministrativi	132
4.4.1	Concetti generali.....	132
4.4.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo	133
4.5	Struttura, contenuto ed efficacia del provvedimento amministrativo	133
4.5.1	Caratteri generali	133
4.5.2	Gli elementi essenziali	134
4.5.3	Gli elementi accidentali.....	134
4.5.4	Struttura, contenuto e fine	135
4.5.5	La motivazione	135
4.5.6	L'efficacia.....	136
4.6	Le autorizzazioni.....	137
4.6.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	137
4.6.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	137
4.7	La concessione.....	138
4.8	I provvedimenti ablatori.....	139

Capitolo 5 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

5.1	Il Testo unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000): finalità e ambito applicativo	140
5.2	Il certificato quale atto amministrativo: nozione, tipologie e validità.....	140
5.3	Le autocertificazioni.....	141
5.3.1	Funzione, tipologie e validità	141
5.3.2	La dichiarazione sostitutiva di certificazioni	142
5.3.3	La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà.....	142
5.3.4	L'obbligo della sottoscrizione.....	142
5.3.5	I controlli sulle autocertificazioni	143
5.3.6	La violazione d'ufficio.....	143
5.4	L'acquisizione diretta dei documenti.....	143
5.5	La «decertificazione» nel rapporto fra Pubblica Amministrazione e cittadini.....	144
5.6	L'autentica di copie	144
5.7	La legalizzazione di firme e di documenti	145
5.8	La dematerializzazione dei documenti amministrativi.....	146
5.9	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	146
5.9.1	Il quadro normativo di riferimento	146
5.9.2	La Carta della cittadinanza digitale.....	147
5.9.3	La firma digitale	147
5.9.4	Il documento informatico	148

Capitolo 6 Il procedimento amministrativo, il diritto di accesso e l'accesso civico

6.1	Il procedimento amministrativo	149
6.2	I principi del procedimento.....	149
6.3	Le fasi del procedimento	149
6.4	Il responsabile del procedimento.....	150
6.4.1	Il ruolo del responsabile	150

6.4.2	I compiti del responsabile	150
6.5	La comunicazione di avvio del procedimento	151
6.6	Il preavviso di rigetto	152
6.7	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento	152
6.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	153
6.8.1	Concetti generali	153
6.8.2	Il silenzio assenso	153
6.8.3	Il silenzio procedimentale	154
6.8.4	Il silenzio diniego	155
6.8.5	Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	155
6.8.6	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	156
6.9	La conferenza di servizi	156
6.9.1	Le tipologie di conferenze di servizi	156
6.9.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi	157
6.10	Gli accordi procedimentali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi	158
6.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni	159
6.12	Gli accordi di programma	159
6.13	L'accesso ai documenti amministrativi	159
6.13.1	La trasparenza come strumento di prevenzione, controllo e partecipazione	159
6.13.2	Il fondamento, la finalità e l'oggetto dell'accesso	161
6.13.3	I titolari del diritto di accesso	162
6.13.4	I soggetti obbligati a consentire l'accesso	162
6.13.5	I limiti al diritto di accesso	163
6.13.6	Il procedimento per l'accesso	163
6.13.7	La tutela del diritto di accesso	164
6.14	L'accesso civico	166
6.14.1	Profili generali, limiti e differenze con il diritto di accesso	166
6.14.2	Modalità di esercizio dell'accesso civico	167
6.15	La disciplina del diritto di accesso negli enti locali	168
6.15.1	La disciplina specifica dettata dall'art. 10 TUEL	168
6.15.2	Il diritto di accesso dei consiglieri (art. 43 TUEL)	169

Capitolo 7 Gli obblighi di trasparenza e le norme anticorruzione

7.1	Quadro normativo	170
7.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione	170
7.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni	172
7.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ...	172
7.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	173
7.5.1	Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)	173
7.5.2	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	174
7.6	La trasparenza dell'attività amministrativa	174
7.6.1	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione	174
7.6.2	Ambito soggettivo	175
7.6.3	Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza	175

7.6.4	Gli obblighi di pubblicazione: vigilanza e procedimento sanzionatorio	176
7.7	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione	176
7.8	L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	177
7.8.1	Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	177
7.8.2	La segnalazione di illeciti e la tutela del dipendente (il cosiddetto <i>whistleblower</i>)	178
7.8.3	La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	179
7.8.4	L'astensione in caso di conflitto di interesse	180
7.8.5	Il dovere di esclusività del dipendente: disciplina in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001)	180
7.8.6	Le disposizioni sulla inconferibilità degli incarichi e sulle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013)	181
7.8.7	La cessazione del rapporto di lavoro e il divieto di <i>pantouflage</i> (cosiddette <i>revolving doors</i>)	182

Capitolo 8 La tutela della privacy

8.1	La protezione dei dati personali: dal Codice della privacy al regolamento europeo	184
8.2	I principi generali del trattamento dei dati	185
8.3	Il consenso al trattamento dei dati personali: caratteristiche e durata	186
8.4	Il trattamento dei dati personali	187
8.4.1	Il trattamento dei dati connessi ad un compito di interesse pubblico	187
8.4.2	Il trattamento di categorie particolari di dati personali	187
8.4.3	Il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute	188
8.4.4	Il trattamento dei dati relativi a condanne penali e reati	189
8.4.5	Il trattamento dei dati in ambito pubblico	189
8.5	Le informazioni all'interessato	189
8.6	I diritti dell'interessato titolare dei dati	190
8.6.1	Le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato	190
8.6.2	I diritti dell'interessato	190
8.6.3	Le limitazioni ai diritti dell'interessato	190
8.7	I soggetti interessati al trattamento	191
8.7.1	Il titolare e i contitolari del trattamento	191
8.7.2	Il responsabile del trattamento ed il suo rapporto con il titolare	191
8.7.3	Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD)	192
8.8	Le Autorità di controllo	192
8.9	La tutela amministrativa e giurisdizionale	193

Capitolo 9 La patologia dell'atto amministrativo

9.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	194
9.2	La nullità dell'atto	194
9.2.1	Il regime giuridico della nullità	194
9.2.2	La carenza di potere	195
9.2.3	Nullità e inesistenza	195
9.3	L'annullabilità dell'atto	196
9.3.1	I vizi di legittimità	196

9.3.2	L'incompetenza relativa.....	196
9.3.3	L'eccesso di potere.....	196
9.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità.....	197
9.4	L'istituto dell'autotutela.....	197
9.5	L'autotutela decisoria.....	198
9.5.1	Gli atti di ritiro.....	198
9.5.2	Gli atti di convalida.....	199
9.5.3	Gli atti di conservazione.....	199

Capitolo 10 I controlli

10.1	I controlli pubblici.....	200
10.2	Il passaggio dalla cultura dell'adempimento alla cultura della valutazione.....	201
10.3	Le tipologie di controllo nel D.Lgs. 286/1999.....	201
10.4	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.....	201
10.5	Il controllo di gestione.....	202
10.6	Il controllo strategico.....	202
10.7	Il controllo sulla qualità dei servizi.....	203
10.8	I controlli di spesa del personale.....	203

Capitolo 11 La responsabilità della Pubblica Amministrazione

11.1	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione.....	204
11.2	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi.....	204
11.3	La responsabilità per lesione di interessi legittimi.....	205
11.4	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione.....	205
11.4.1	La responsabilità derivante da atto lecito.....	205
11.4.2	Il danno da ritardo.....	206
11.4.3	Il danno da disturbo.....	206
11.5	Le tecniche risarcitorie.....	207

Capitolo 12 Il sistema delle tutele

12.1	La tutela dei diritti e degli interessi.....	208
12.2	I ricorsi amministrativi.....	208
12.2.1	Nozione e tipologie.....	208
12.2.2	La definitività dell'atto.....	209
12.2.3	Profili procedurali.....	209
12.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa.....	210
12.3.1	Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	210
12.3.2	Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa.....	210
12.3.3	La giurisdizione del giudice amministrativo.....	211
12.3.4	La <i>class action</i> nei confronti delle Amministrazioni pubbliche.....	212
12.4	La giurisdizione del giudice ordinario.....	212
12.5	Le giurisdizioni amministrative speciali.....	213

Test di verifica.....



Libro III

Ordinamento istituzionale e funzioni degli enti locali

Capitolo 1 Le autonomie territoriali

1.1	Concetti introduttivi	217
1.2	Enti ed autonomie locali. Autonomia e decentramento	217
1.3	Autonomia, sussidiarietà e federalismo	218

Capitolo 2 Le fonti normative

2.1	I precetti della Costituzione repubblicana.....	219
2.2	La normativa ordinaria dello Stato.....	220
2.3	Gli statuti	220
	2.3.1 La potestà statutaria degli enti subregionali	220
	2.3.2 Il contenuto obbligatorio e facoltativo dello statuto	221
	2.3.3 L'approvazione dello statuto e la sua pubblicazione	222
2.4	I regolamenti degli enti locali	223
	2.4.1 Il fondamento e i limiti della potestà regolamentare	223
	2.4.2 I regolamenti degli enti locali nella gerarchia delle fonti	224
	2.4.3 La classificazione dei regolamenti	224
	2.4.4 I regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	224
	2.4.5 L'organo competente all'adozione, il procedimento, la pubblicazione	225
	2.4.6 La potestà sanzionatoria degli enti locali	225
2.5	Le ordinanze contingibili e urgenti (o ordinanze di necessità)	225
2.6	I rapporti fra la potestà normativa degli enti locali e la potestà legislativa dello Stato e della Regione	226

Capitolo 3 Il Comune

3.1	Il Comune nell'ordinamento italiano	228
3.2	Le funzioni dei Comuni	228
	3.2.1 Le funzioni proprie e le funzioni conferite	228
	3.2.2 Le funzioni fondamentali	229
3.3	Gli organi di governo del Comune	230
3.4	Il Consiglio comunale	230
	3.4.1 Le competenze	230
	3.4.2 La composizione	230
	3.4.3 Il regolamento consiliare.....	231
	3.4.4 Il funzionamento	231
	3.4.5 Il Presidente	232
	3.4.6 I consiglieri	232
	3.4.7 Commissioni e gruppi consiliari	233
	3.4.8 Scioglimento e sospensione del Consiglio.....	234
3.5	Il Sindaco.....	237
	3.5.1 Le competenze	237
	3.5.2 Le funzioni di indirizzo politico.....	237
	3.5.3 Le funzioni di gestione amministrativa.....	237

3.5.4	Le attribuzioni quale ufficiale di Governo	238
3.5.5	Il potere di ordinanza del Sindaco	239
3.5.6	Vicende della carica	240
3.6	La Giunta.....	241
3.6.1	Le competenze	241
3.6.2	La composizione	241
3.6.3	La rappresentanza di genere	242
3.6.4	Il Vicesindaco	243
3.6.5	Status degli assessori.....	243
3.7	La legge sui piccoli Comuni.....	244
3.8	Il decentramento comunale.....	245
3.8.1	Le circoscrizioni	245
3.8.2	I Municipi	245

Capitolo 4 La Provincia

4.1	Nozione	246
4.2	Le funzioni	246
4.2.1	Le funzioni fondamentali delle Province ordinarie	246
4.2.2	Le funzioni fondamentali delle Province montane	247
4.2.3	Funzioni non fondamentali.....	247
4.3	Gli organi di governo	248
4.3.1	L'assetto istituzionale della Provincia dopo la riforma Delrio	248
4.3.2	Il Consiglio provinciale	248
4.3.3	Il Presidente della Provincia	249
4.3.4	L'Assemblea dei Sindaci	249
4.4	Il decentramento provinciale: circoscrizioni e circondari.....	249

Capitolo 5 La Città metropolitana e Roma capitale

5.1	La nozione di Città metropolitana	250
5.2	Le funzioni fondamentali, ereditate e conferite.....	250
5.3	Gli organi di governo	251
5.3.1	L'assetto istituzionale della Città metropolitana	251
5.3.2	Il Consiglio metropolitano	251
5.3.3	Il Sindaco metropolitano.....	252
5.3.4	La Conferenza metropolitana	252
5.4	Lo <i>status</i> di Roma capitale.....	252
5.4.1	Individuazione e fondamento costituzionale	252
5.4.2	La disciplina legislativa ordinaria.....	252
5.4.3	Le funzioni del Comune di Roma.....	253
5.4.4	Roma capitale e Città metropolitana di Roma capitale	254

Capitolo 6 Il sistema elettorale

6.1	Le modalità di elezione degli organi degli enti locali.....	255
6.2	L'elettorato e la candidabilità	255
6.3	La non candidabilità.....	255
6.4	L'ineleggibilità e l'incompatibilità	257

6.4.1	Ineleggibilità.....	257
6.4.2	Incompatibilità.....	258
6.4.3	Esimente e decadenza di diritto.....	259
6.5	Le procedure elettorali nei Comuni.....	260
6.5.1	L'elezione dei Consigli e dei Sindaci.....	260
6.5.2	L'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale nei Comuni sino a 15.000 abitanti.....	260
6.5.3	L'elezione del Sindaco nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.....	261
6.5.4	L'elezione del Consiglio comunale nei Comuni con popolazione supe- riore a 15.000 abitanti.....	261
6.6	Le procedure elettorali nelle Province.....	263
6.6.1	L'elezione del Consiglio provinciale.....	263
6.6.2	L'elezione del Presidente della Provincia.....	264
6.7	Le procedure elettorali nelle Città metropolitane.....	264
6.7.1	L'elettorato e la presentazione delle liste per il Consiglio metropolitano.....	264
6.7.2	Il meccanismo elettorale e il voto ponderato.....	264
6.7.3	La possibile elezione a suffragio universale e diretto del Sindaco e del Consiglio metropolitano.....	265

Capitolo 7 *Status degli amministratori locali*

7.1	Definizione di amministratore locale.....	266
7.2	I doveri.....	266
7.2.1	Principi generali.....	266
7.2.2	Il dovere di astensione.....	266
7.2.3	Il divieto di incarichi e di consulenze.....	267
7.2.4	Il divieto di acquisto di beni dell'ente.....	267
7.2.5	Il divieto di trasferimento degli amministratori lavoratori dipendenti.....	267
7.3	I diritti.....	267
7.3.1	Il diritto ad esercitare il proprio mandato.....	267
7.3.2	L'aspettativa non retribuita.....	268
7.3.3	L'indennità di funzione e i gettoni di presenza.....	269
7.3.4	I rimborsi per viaggi e missioni.....	269
7.3.5	L'assicurazione per i rischi di esercizio del mandato.....	269
7.4	Gli obblighi di trasparenza concernenti gli organi di indirizzo politico.....	270
7.5	La tutela penale degli amministratori locali (L. 105/2017).....	271
7.6	Rimozione e sospensione degli amministratori locali.....	271

Capitolo 8 *Le modifiche territoriali*

8.1	La disciplina costituzionale.....	272
8.2	Mutamento territoriale e istituzione di una nuova Provincia.....	272
8.3	Mutamento territoriale e creazione di nuovi Comuni.....	272
8.4	La fusione di Comuni.....	273
8.4.1	Disciplina generale.....	273
8.4.2	La fusione tradizionale.....	273
8.4.3	La fusione per incorporazione.....	274

Capitolo 9	Le forme di aggregazione e di collaborazione	
9.1	Le Unioni di Comuni	275
9.1.1	La disciplina del TUEL con le modifiche della legge Delrio	275
9.1.2	L'assetto istituzionale	275
9.2	La Comunità montana e la Comunità isolana o di arcipelago	276
9.2.1	I compiti e l'organizzazione	276
9.2.2	Le funzioni.....	276
9.2.3	Fusione e scissione dei Comuni della Comunità montana	277
9.3	Le convenzioni.....	277
9.4	I consorzi fra enti locali.....	278
9.4.1	La finalità dei consorzi.....	278
9.4.2	La costituzione del consorzio	278
9.4.3	Gli organi consortili	278
9.5	Gli accordi di programma.....	279
9.6	L'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei Comuni	279
9.6.1	La disciplina legislativa	279
9.6.2	La sentenza della Corte costituzionale n. 33/2019.....	280
Capitolo 10	Il coinvolgimento dei cittadini	
10.1	La partecipazione popolare	281
10.2	Il referendum.....	281
10.3	L'azione popolare.....	281
10.4	La partecipazione procedimentale.....	282
10.5	Il difensore civico.....	282
10.5.1	L'istituzione e la trasformazione in difensore civico territoriale	282
10.5.2	L'attività: poteri e limitazioni	283
10.6	L'Ufficio relazioni con il pubblico (URP)	283
Capitolo 11	I servizi pubblici locali	
11.1	Le forme di gestione dei servizi pubblici locali	285
11.1.1	Servizio pubblico e servizio pubblico locale (SPL)	285
11.1.2	Il servizio pubblico locale nel decreto legislativo 267/2000	286
11.1.3	I servizi a rilevanza economica	286
11.1.4	I servizi privi di rilevanza economica	287
11.2	Le singole forme di gestione dei servizi locali: aziende speciali, istituzioni e società miste	287
Capitolo 12	I controlli	
12.1	I controlli sugli atti: la loro implicita abrogazione	288
12.2	I controlli sugli organi.....	288
12.2.1	Disciplina generale.....	288
12.2.2	I controlli ispettivi	288
12.2.3	I controlli sostitutivi semplici.....	289
12.2.4	I controlli sostitutivi repressivi.....	289
12.2.5	Il potere governativo di annullamento straordinario	289
12.3	I controlli interni	290

12.3.1	Disciplina generale.....	290
12.3.2	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	290
12.3.3	Il controllo strategico.....	291
12.4	Il controllo esterno sulla gestione	291
12.5	Il controllo politico dell'elettorato e la <i>customer satisfaction</i>	292

Test di verifica	
-------------------------------	--



Libro IV

Il pubblico impiego negli enti locali

Capitolo 1 La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro

1.1	Concetti introduttivi	295
1.2	Il rapporto di lavoro pubblico	295
1.2.1	Caratteristiche generali.....	295
1.2.2	La privatizzazione	296
1.3	Il sistema delle fonti.....	297
1.3.1	Le fonti pubblicistiche	297
1.3.2	La disciplina costituzionale	297
1.3.3	La disciplina legislativa	297
1.3.4	La disciplina applicabile agli enti locali.....	298
1.3.5	I livelli di contrattazione	299
1.3.6	Il contratto del comparto Funzioni locali.....	299
1.3.7	Il riparto fra i vari livelli di contrattazione	300
1.4	L'instaurazione del rapporto di lavoro e le modalità di reclutamento	300
1.4.1	Il Piano dei fabbisogni	300
1.4.2	Le procedure di assunzione	301
1.5	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile	301
1.6	Inquadramento del personale	302
1.6.1	La declaratoria delle categorie.....	302
1.6.2	Le progressioni orizzontali e verticali	303
1.6.3	Le posizioni organizzative.....	304

Capitolo 2 Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti

2.1	Lo svolgimento del rapporto di lavoro.....	306
2.1.1	I diritti patrimoniali dei dipendenti	306
2.1.2	I diritti non patrimoniali dei dipendenti	306
2.1.3	Doveri dei dipendenti	310
2.1.4	Le responsabilità	312
2.2	Mutamenti nel rapporto di lavoro	314
2.2.1	Nozione di mobilità	314
2.2.2	La mobilità volontaria (o individuale).....	315
2.2.3	La mobilità obbligatoria (individuale o collettiva)	315
2.2.4	L'equiparazione dei livelli di inquadramento.....	316
2.2.5	Il comando, il distacco e il collocamento fuori ruolo	316

Capitolo 3 Il sistema di gestione delle performance

3.1	Il Sistema di misurazione e di valutazione	317
3.2	Le strutture e i soggetti coinvolti	318
3.2.1	Quadro d'insieme	318
3.2.2	Gli organismi indipendenti di valutazione (OIV)	318
3.2.3	Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica (DFP)	319
3.3	Il ciclo della <i>performance</i>	319
3.4	Gli obiettivi di <i>performance</i>	320
3.5	Il Piano triennale della <i>performance</i> e la Relazione annuale	320
3.6	Il trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i>	321

Capitolo 4 Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro

4.1	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	322
4.1.1	I criteri di determinazione delle sanzioni.....	322
4.1.2	Le sanzioni applicabili	322
4.1.3	Determinazione concordata della sanzione	323
4.2	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento	323
4.2.1	Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro.....	323
4.2.2	Il licenziamento con preavviso	324
4.2.3	Il licenziamento senza preavviso	325
4.3	Il procedimento disciplinare.....	326
4.3.1	Titolarietà del potere disciplinare.....	326
4.3.2	Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD	327
4.3.3	Il procedimento disciplinare accelerato	328
4.3.4	Il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale	328
4.4	La sospensione cautelare del dipendente	329

Capitolo 5 Le figure dirigenziali

5.1	Le figure apicali negli enti locali	330
5.2	I dirigenti.....	330
5.2.1	La dirigenza pubblica	330
5.2.2	La dirigenza locale e la separazione governo-amministrazione	331
5.2.3	Le funzioni e le responsabilità dei dirigenti.....	331
5.2.4	Il reclutamento, il conferimento e la revoca dell'incarico dirigenziale	332
5.2.5	L'inconferibilità degli incarichi dirigenziali.....	333
5.2.6	La rotazione del personale dirigenziale	333
5.2.7	Gli obblighi di trasparenza	334
5.3	Le funzioni direttive svolte da personale non dirigenziale	335
5.3.1	Incaricati di posizione organizzativa	335
5.3.2	I responsabili di ufficio o servizio.....	335

Capitolo 6 Il Segretario e il Direttore generale

6.1	Il reclutamento, la formazione, l'iscrizione all'Albo e le fasce professionali.....	336
6.2	La procedura di nomina e di revoca	337
6.3	Il Segretario privo di incarico, non confermato o revocato.....	337
6.4	L'attività.....	338
6.5	I compiti assegnati dalla legge anticorruzione	338

6.6	Il Vice Segretario	338
6.7	Il Direttore generale.....	339

Capitolo 7 La sicurezza sui luoghi di lavoro

7.1	Il quadro normativo.....	340
7.1.1	La Costituzione.....	340
7.1.2	Il codice civile.....	340
7.1.3	La legislazione ordinaria e il Testo Unico (D.Lgs. 81/2008)	340
7.2	L'attività di vigilanza.....	341
7.3	La prevenzione sui luoghi di lavoro	341
7.3.1	Nozione di sicurezza sul lavoro	341
7.3.2	I soggetti che devono garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro	342
7.4	Il datore di lavoro	342
7.4.1	Nozione di datore di lavoro.....	342
7.4.2	Obblighi.....	343
7.5	I dirigenti e i preposti.....	343
7.6	Il lavoratore	343
7.6.1	Nozione	343
7.6.2	Diritti.....	344
7.6.3	Obblighi.....	344
7.7	Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) e il suo responsabile.....	345
7.7.1	Nozione.....	345
7.7.2	Il responsabile del servizio (RSPP)	346
7.8	Il medico competente	346
7.8.1	Nomina e funzioni	346
7.8.2	La sorveglianza sanitaria	347
7.9	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RSL)	347
7.9.1	Nomina	347
7.9.2	Funzioni.....	347
7.10	L'informazione, la formazione e l'addestramento	348
7.11	Documento di valutazione del rischio (DVR).....	349
7.12	La gestione delle emergenze	349
7.13	La riunione periodica.....	350

Test di verifica.....



Libro V

Reati contro la Pubblica Amministrazione

Capitolo 1 I delitti contro la Pubblica Amministrazione in generale

1.1	Considerazioni introduttive	353
1.2	Evoluzione della disciplina legislativa	353
1.3	Le qualifiche soggettive.....	354
1.3.1	Pubblico ufficiale (art. 357 c.p.).....	354
1.3.2	Incaricato di pubblico servizio (art. 358 c.p.)	355

1.3.3	Esercente un servizio di pubblica necessità (art. 359 c.p.)	355
1.3.4	Cessazione della qualifica soggettiva (art. 360 c.p.)	356

Capitolo 2 I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (articoli da 314 a 335-bis c.p.)

2.1	I delitti di peculato	357
2.1.1	Il peculato (art. 314, co. 1, c.p.)	357
2.1.2	Peculato d'uso (art. 314, co. 2, c.p.)	358
2.1.3	Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)	358
2.2	Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)	359
2.3	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)	359
2.4	La concussione (art. 317 c.p.)	360
2.5	I delitti di corruzione (artt. 318-322 c.p.)	361
2.5.1	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	361
2.5.2	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	362
2.5.3	Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)	363
2.5.4	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)	364
2.5.5	Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	365
2.6	Il fenomeno della corruzione nella prospettiva sovranazionale (art. 322-bis c.p.)	367
2.7	Confisca e custodia giudiziale dei beni sequestrati (artt. 322-ter e 322-ter.1 c.p.)	367
2.8	Riparazione pecuniaria (art. 322-quater c.p.)	368
2.9	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	369
2.10	Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.)	370
2.11	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)	371
2.12	Rifiuto ed omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.)	371
2.13	Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329 c.p.)	373
2.14	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	373
2.15	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p.)	374
2.16	Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p.)	375
2.17	Circostanze attenuanti (artt. 323-bis c.p.)	375
2.18	Speciale causa di non punibilità (323-ter c.p.)	376
2.19	Le pene accessorie (art. 317-bis c.p.)	376

Capitolo 3 I delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione

3.1	Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale (art. 336 c.p.)	378
3.2	Resistenza a un pubblico ufficiale (art. 337 c.p.)	378
3.3	Violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti (art. 338 c.p.)	379
3.4	Circostanze aggravanti (art. 339 c.p.)	380
3.5	Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità (art. 340 c.p.)	381

3.6	Oltraggio a pubblico ufficiale (art. 341- <i>bis</i> c.p.)	381
3.7	Oltraggio a un corpo politico, amministrativo o giudiziario (art. 342 c.p.)	383
3.8	Oltraggio a un magistrato in udienza (art. 343 c.p.)	384
3.9	Causa di non punibilità (art. 393- <i>bis</i> c.p.)	385
3.10	Traffico di influenze illecite (art. 346- <i>bis</i> c.p.)	386
3.11	Usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.)	387
3.12	Abusivo esercizio di una professione (art. 348 c.p.)	388
3.13	Violazione di sigilli (artt. 349 e 350 c.p.)	389
3.14	Violazione della pubblica custodia di cose (art. 351 c.p.)	390
3.15	Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)	391
3.16	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353- <i>bis</i> c.p.)	392
3.17	Astensione dagli incanti (art. 354 c.p.)	392
3.18	Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)	393
3.19	Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)	394

Test di verifica



Libro VI

Elementi di diritto di famiglia e dei minori

Capitolo 1 La persona fisica

1.1	La nascita, la capacità giuridica	399
1.2	La capacità d'agire	399
1.3	L'incapacità di agire: la minore età, l'emancipazione	399
1.4	Le incapacità di protezione	400
1.4.1	L'amministrazione di sostegno	400
1.4.2	L'interdizione e l'inabilitazione	401
1.5	L'incapacità naturale	402
1.6	L'interdizione legale del condannato	402
1.7	L'estinzione della persona fisica, la commorienza	403
1.7.1	Estinzione dei rapporti familiari e la commorienza	403
1.7.2	La scomparsa, l'assenza, la dichiarazione di morte presunta	403
1.8	La sede della persona fisica: domicilio, residenza e dimora	404

Capitolo 2 La famiglia

2.1	La nozione giuridica di famiglia	405
2.2	La riforma del diritto di famiglia	406
2.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico	406
2.4	L'obbligo alimentare	407
2.5	La famiglia di fatto e la convivenza dopo la legge n. 76/2016	408
2.6	Il matrimonio	409
2.6.1	I requisiti per poter contrarre matrimonio	410
2.6.2	Gli impedimenti matrimoniali e le cause di invalidità	411
2.6.3	Il matrimonio putativo	412
2.7	Gli effetti del matrimonio	412

2.8	I rapporti patrimoniali	413
2.9	Il regime legale: la comunione dei beni e la sua amministrazione	413
2.9.1	I beni che non cadono in comunione	414
2.9.2	Gli obblighi gravanti sulla comunione e le obbligazioni contratte dai coniugi	414
2.9.3	Lo scioglimento della comunione	414
2.10	Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali.....	415
2.11	Il fondo patrimoniale	416
2.12	L'impresa familiare e il patto di famiglia	416
2.13	La cessazione del rapporto matrimoniale: separazione e divorzio.....	417
2.13.1	Lo scioglimento del matrimonio per morte del coniuge	417
2.13.2	La separazione personale dei coniugi.....	417
2.13.3	Il divorzio	419
2.13.4	La convenzione di negoziazione assistita.....	420
2.13.5	Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile	421
2.14	Le unioni civili	422
2.14.1	La disciplina della legge n. 76/2016.....	422
2.14.2	Cause impeditive	422
2.14.3	Diritti e doveri delle parti e regime patrimoniale.....	423
2.14.4	Scioglimento dell'unione	423

Capitolo 3 La filiazione

3.1	Concetti introduttivi	425
3.2	I figli nati nel matrimonio.....	426
3.3	I figli nati fuori del matrimonio.....	427
3.4	La filiazione nella coppia omosessuale: cenni	427
3.5	L'affidamento del minore	428
3.6	L'adozione.....	431
3.6.1	La dichiarazione di adottabilità.....	433
3.6.2	L'affidamento preadottivo	435
3.6.3	Il provvedimento di adozione e i suoi effetti.....	437
3.6.4	L'adozione di minori stranieri	438
3.7	La responsabilità genitoriale.....	439
3.7.1	Diritti e doveri dei figli.....	440
3.7.2	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio.....	440

Capitolo 4 I delitti contro la famiglia e la tutela penale del minore

4.1	Concetti generali	442
4.2	Incesto (art. 564 cod. pen.).....	442
4.3	Violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570 cod. pen.).....	442
4.4	Abuso dei mezzi di correzione (art. 571 cod. pen.)	443
4.5	Maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 cod. pen.)	443
4.5.1	Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari (artt. 342- <i>bis</i> e 342- <i>ter</i> cod. civ.)	444
4.6	Sottrazione consensuale di minorenni (art. 573 cod. pen.)	445

4.7	Sottrazione di persone incapaci (art. 574 cod. pen.), sottrazione e trattenimento di minore all'estero (art. 574-bis cod. pen.)	445
4.8	Infanticidio o feticidio in condizioni di abbandono materiale e morale (art. 578 cod. pen.)	445
4.9	Impiego di minori nell'acconteraggio (art. 600-octies cod. pen.)	446
4.10	I delitti in materia sessuale	446
4.10.1	Violenza sessuale (art. 609-bis cod. pen.)	446
4.10.2	Violenza sessuale di gruppo (art. 609-octies cod. pen.)	447
4.10.3	Atti sessuali con minorenne (art. 609-quater cod. pen.)	447
4.10.4	Corruzione di minorenne (art. 609-quinquies cod. pen.)	448
4.10.5	Disposizioni comuni ai delitti in materia di violenza sessuale.....	448
4.10.6	Delitti in materia di prostituzione e pornografia minorile (artt. 600-bis-600-septies cod. pen.)	449
4.10.7	Adescamento di minorenni (art. 609-undecies cod. pen.)	451

Capitolo 5 L'obbligo scolastico e il lavoro minorile

5.1	Il diritto all'istruzione.....	452
5.2	Il sistema nazionale di istruzione e formazione.....	453
5.3	L'obbligo scolastico	454
5.3.1	L'assolvimento dell'obbligo scolastico tramite l'istruzione parentale	455
5.3.2	L'assolvimento dell'obbligo scolastico tramite l'apprendistato	455
5.3.3	I percorsi per l'istruzione degli adulti	455
5.4	I cicli d'istruzione	457
5.5	Gli strumenti contro l'evasione e la dispersione scolastica.....	459
5.6	I minori e il lavoro	461
5.6.1	La disciplina del lavoro minorile in Italia.....	461

Capitolo 6 I consultori familiari e i diritti del minore malato

6.1	Il ruolo istituzionale dei consultori familiari	463
6.2	La salute del minore: gli obiettivi dell'assistenza pediatrica	464
6.2.1	La preparazione del minore al ricovero in una struttura sanitaria.....	465
6.2.2	L'ospedalizzazione	466
6.3	Tutela educativa dei bambini e degli adolescenti sottoposti a ospedalizzazione o cure domiciliari.....	467

Capitolo 7 La tutela dei minori stranieri non accompagnati

7.1	La normativa di riferimento.....	469
7.2	Gli organi e gli organismi amministrativi di tutela.....	470
7.3	La condizione giuridica dei minori non accompagnati	471
7.4	Il rimpatrio assistito e volontario	473
7.5	L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati: il Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati.....	474
7.6	La disciplina dei permessi per i minori stranieri non accompagnati	476
7.6.1	Il permesso di soggiorno per protezione sociale e per le vittime di violenze domestiche.....	477
7.7	L'assistenza sanitaria.....	478
7.8	Il diritto all'istruzione.....	479

Capitolo 8 Imputabilità del minore e processo penale minorile

8.1	L'imputabilità.....	480
8.1.1	La minore età	480
8.1.2	Infermità di mente e minore età.....	481
8.1.3	L'assunzione di sostanze alcoliche o stupefacenti	481
8.2	Il processo penale minorile.....	482
8.2.1	Caratteristiche generali.....	482
8.2.2	Le misure precautelari.....	484
8.2.3	Le misure cautelari.....	486
8.2.4	Le peculiarità processuali	488
8.2.5	Il perdono giudiziale.....	490
8.2.6	Le misure di sicurezza. Applicazione ed esecuzione	490
8.2.7	L'esecuzione delle misure di sicurezza	492
8.2.8	Le misure alternative alla detenzione	492
8.2.9	La liberazione condizionale	493
8.2.10	La riabilitazione speciale	493

Test di verifica.....

**Libro VII**

L'evoluzione legislativa nazionale e regionale in materia di politiche socio-assistenziali

Capitolo 1 Lo Stato e il ruolo crescente delle Regioni e dei Comuni nel moderno welfare italiano

1.1	Un po' di storia.....	497
1.2	Il processo di regionalizzazione della Sanità	500
1.3	La riforma del Titolo V della Costituzione	501
1.4	La nascita del Terzo Settore come evoluzione del «welfare State».....	503
1.5	La Legge 8 novembre 2000, n. 328.....	505

Capitolo 2 Gli ambiti di applicazione delle politiche sociali

2.1	Cosa sono le politiche sociali	508
2.2	Le fonti di finanziamento delle politiche sociali	509
2.3	L'attivazione del processo di aiuto	511
2.4	L'integrazione socio-sanitaria	513
2.4.1	Area «non autosufficienza»	514
2.4.2	Area «contrasto alla povertà»	516
2.4.3	Area «infanzia e adolescenza»	518
2.4.4	Conciliazione vita-lavoro e supporto alla genitorialità	519
2.4.5	Area «dipendenze».....	521
2.4.6	Area «salute mentale»	523



Capitolo 3 Le forme di collaborazione pubblico-privato

3.1	Il Terzo Settore: una definizione	525
3.2	La riforma del Terzo Settore.....	526
3.3	Le Organizzazioni di volontariato (ODV).....	528
3.4	I Centri di servizio per il volontariato (CSV)	531
3.5	Le Associazioni di promozione sociale (APS).....	532
3.6	Le cooperative sociali	534
3.7	Le Onlus.....	536
3.8	Le associazioni e le fondazioni del Terzo Settore.....	537
3.9	I patronati.....	538
3.10	Le Associazioni temporanee di impresa (ATI)	539
3.11	I rapporti con gli enti pubblici: le convenzioni	541

Capitolo 4 La programmazione regionale e locale delle politiche socio-assistenziali

4.1	I soggetti erogatori di interventi e servizi sociali	543
4.2	Il Piano sociale regionale	544
4.3	Il Piano sociale di zona.....	545
4.4	Uno sguardo d'insieme sulle politiche di inclusione sociale.....	549

Capitolo 5 Il lavoro di rete: integrazione tra i servizi socio-sanitari nel welfare locale

5.1	Lavorare in rete.....	552
5.2	Il sistema integrato di interventi e servizi sociali	553
5.3	La risposta della rete ai bisogni	555
5.3.1	Le reti formali e informali	557
5.3.2	L'esplorazione di rete	557
5.3.3	La presa in carico dell'utente	558
5.4	Aspetti organizzativi del lavoro di rete	559
5.5	Elementi di legislazione in materia di vulnerabilità sociale.....	560
5.6	L'operatore sociale nel lavoro di rete.....	560

Capitolo 6 Il ruolo dei servizi territoriali alla luce delle nuove misure di contrasto alla povertà

6.1	La politica italiana di lotta alla povertà	562
6.2	Povertà e povertà educativa.....	562
6.3	L'Alleanza contro la povertà	563
6.4	Misure di contrasto alla povertà.....	564
6.4.1	La Carta acquisti.....	565
6.4.2	Il Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)	565
6.4.3	Il Reddito di inclusione (REI).....	566
6.4.4	Il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.....	567
6.4.5	Il PON Inclusione	568
6.4.6	Il Reddito di cittadinanza	569
6.5	I sistemi informativi per la gestione dell'assistenza	571
6.6	I programmi di intervento	571

Test di verifica.....



Libro VIII

Metodi e tecniche del servizio sociale

Capitolo 1 I modelli del servizio sociale

1.1	Cos'è un modello teorico.....	575
1.2	Lo sviluppo dei modelli teorici.....	575
1.2.1	Prima fase.....	575
1.2.2	Seconda fase.....	576
1.3	Il modello del <i>problem solving</i>	576
1.4	Il modello psico-sociale.....	577
1.5	Il modello funzionale.....	577
1.6	Il modello centrato sul cliente.....	578
1.7	Il modello centrato sul compito.....	578
1.8	Il modello di modificazione del comportamento.....	579
1.9	Il modello esistenziale.....	580
1.10	Il modello integrato.....	580
1.11	Il modello sistemico-relazionale.....	581
1.12	Il modello di rete.....	582
1.13	Il modello cognitivo.....	583
1.14	Il modello unitario.....	584

Capitolo 2 Etica e deontologia del servizio sociale

2.1	I principi ispiratori del servizio sociale.....	585
2.2	I valori fondamentali della professione.....	586
2.3	Il Codice deontologico.....	588
2.4	I principi deontologici.....	589
2.4.1	Il principio di accettazione.....	589
2.4.2	Il principio di personalizzazione e individualizzazione degli interventi.....	590
2.4.3	Il principio della promozione della globalità delle persone.....	590
2.4.4	Il principio dell'autodeterminazione.....	590
2.4.5	Il principio del rispetto e della promozione dell'uguaglianza.....	591
2.4.6	Il principio della riservatezza e il segreto professionale.....	591
2.5	La relazione di servizio sociale: i doveri verso la persona utente e cliente.....	593
2.5.1	Diritti degli utenti e dei clienti.....	593
2.5.2	Regole generali di comportamento dell'assistente sociale.....	594
2.5.3	I doveri verso la società e l'istituzione.....	594
2.5.4	I rapporti con i colleghi e gli altri professionisti.....	595
2.5.5	L'assistente sociale nei confronti dell'organizzazione di lavoro.....	596
2.5.6	I doveri verso la professione.....	597

Codice deontologico dell'assistente sociale.....



Capitolo 3 I metodi del servizio sociale

3.1	Il rapporto tra assistente sociale e utente.....	600
3.2	Il <i>case work</i>	600



3.2.1	Il processo di aiuto	601
3.2.2	Le fasi del processo di aiuto	601
3.3	Il <i>group work</i>	605
3.3.1	I gruppi e la loro interazione	607
3.4	Il <i>community work</i>	608
3.5	Il lavoro di rete.....	610

Capitolo 4 Strumenti e tecniche del *social work*

4.1	Il colloquio di aiuto	612
4.1.1	Il potere dell'empatia	616
4.2	La visita domiciliare.....	618
4.2.1	Come si svolge	619
4.3	La relazione sociale	620
4.4	La cartella sociale.....	620
4.4.1	La cartella sociale informatizzata	620
4.5	La documentazione	621
4.6	Il diario, il verbale e la registrazione del colloquio	621
4.7	La supervisione	621
4.8	La riunione e il lavoro di équipe	623

Capitolo 5 Il servizio sociale di comunità

5.1	Cos'è il lavoro di comunità	624
5.1.1	Riferimenti al codice deontologico.....	626
5.2	La solidarietà comunitaria	628
5.3	Lavoro con e per la comunità.....	628
5.4	La costruzione del progetto	629
5.5	Il profilo di comunità	630
5.6	Aiutare le persone ad aiutarsi	631

Test di verifica.....



Libro IX

Gli interventi educativi in ambito sanitario e socio-assistenziale

Capitolo 1 Le caratteristiche e i destinatari degli interventi educativi

1.1	L'importanza di investire nella conoscenza	635
1.2	La famiglia.....	636
1.2.1	Il ruolo dell'operatore socio-educativo.....	638
1.3	La famiglia in rapporto alla disabilità.....	640
1.4	I minori.....	642
1.4.1	Le possibili cause della devianza minorile.....	642
1.4.2	I diritti dei minori e degli adolescenti	645
1.5	I giovani.....	646

1.5.1	La centralità della famiglia nell'azione educativa.....	647
1.6	Le persone con disabilità	648

Capitolo 2 | servizi e le strutture in campo socio-sanitario e socio-assistenziale

2.1	La programmazione di zona.....	652
2.2	Le strutture socio-assistenziali a favore dei minori	655
2.2.1	Indicazioni nazionali.....	655
2.2.2	Strutture per minori a livello regionale	657
2.3	Strutture per diversamente abili.....	663
2.3.1	Comunità alloggio.....	663
2.3.2	Comunità socio-riabilitativa.....	663
2.3.3	Residenza socio-sanitaria assistenziale per diversamente abili	664
2.3.4	Residenza sociale assistenziale per diversamente abili	665
2.3.5	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	665
2.3.6	Casa famiglia con servizi formativi alle autonomie per l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità	666
2.3.7	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza.....	667
2.4	Strutture per anziani	668
2.4.1	Comunità alloggio.....	668
2.4.2	Gruppo appartamento.....	668
2.4.3	Casa alloggio.....	668
2.4.4	Casa di riposo	668
2.4.5	Residenza socio-sanitaria assistenziale per anziani.....	669
2.4.6	Residenza sociale assistenziale per anziani.....	670
2.4.7	Centro diurno.....	670
2.5	Strutture per persone con problematiche psico-sociali	671
2.5.1	Casa famiglia o Casa per la vita	671
2.5.2	Comunità alloggio per ex tossicodipendenti	671
2.5.3	Gruppo appartamento per giovani adulti	671
2.6	Strutture per adulti con problematiche sociali.....	672
2.6.1	Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	672
2.6.2	Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico.....	672
2.6.3	Alloggio sociale per adulti in difficoltà.....	673
2.6.4	Centro di pronta accoglienza per adulti.....	673
2.6.5	Centro di accoglienza per persone sottoposte o già sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale	673
2.6.6	Centro sociale rieducativo per persone sottoposte o già sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale	674
2.6.7	Casa rifugio per donne vittime di violenza.....	674
2.6.8	Casa rifugio per persone vittime di tratta.....	675
2.6.9	Albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali	675
2.6.10	Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora.....	676
2.7	Servizi socio-assistenziali.....	676
2.7.1	Servizio di segretariato sociale.....	676

2.7.2	Sportello sociale	676
2.7.3	Servizio di pronto intervento sociale	676
2.7.4	Servizio sociale professionale	677
2.7.5	Servizio di assistenza domiciliare	677
2.7.6	Assistenza educativa domiciliare	677
2.7.7	Servizio di assistenza domiciliare integrata	678
2.7.8	Tutor.....	678
2.7.9	Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità.....	678
2.7.10	Mediazione familiare	679
2.7.11	Affido	679
Capitolo 3 L'elaborazione e la realizzazione dei progetti educativi		
3.1	Le competenze dell'educatore sociale	680
3.2	La programmazione dei processi educativi	685
3.3	Il contesto sociale come approdo del progetto educativo	686
3.4	Costruzione del progetto: fasi e percorsi	687
3.4.1	L'osservazione	688
3.4.2	Osservare in presenza di diagnosi.....	689
3.4.3	La classificazione ICF.....	691
3.4.4	Progettare in maniera democratica	693
3.4.5	Individuazione del problema, definizione degli obiettivi e verifica della fattibilità.....	694
3.4.6	La pianificazione delle attività.....	696
3.4.7	La fase pratica	697
3.5	Verifica e valutazione.....	697
Capitolo 4 Le competenze dei professionisti del sociale		
4.1	Essere professionisti nel sociale	699
4.2	Le «professioni sociali».....	702
4.2.1	Gli assistenti sociali.....	703
4.2.2	Gli educatori professionali e i pedagogisti	705
4.2.3	Gli ausiliari socio-assistenziali e gli operatori socio-sanitari	706
4.2.4	Gli psicologi.....	707
4.2.5	Altre professioni e occupazioni	708
Capitolo 5 Strumenti e modalità per la transizione all'impiego dei soggetti con difficoltà		
5.1	Disoccupazione e persone svantaggiate	710
5.2	Le cooperative sociali di tipo B	712
5.2.1	Il collocamento mirato	714
5.3	Esperienze di integrazione nel territorio italiano	716
Test di verifica.....		

Libro X

Elementi di Psicologia e Sociologia

Capitolo 1 Temi e prospettive della psicologia dello sviluppo	
1.1 Concetti generali	723
1.2 Il campo di indagine.....	723
1.3 Tre domande sullo sviluppo psicologico	725
1.3.1 Qual è la natura del cambiamento che caratterizza lo sviluppo?	725
1.3.2 Quali processi causano questo cambiamento?	726
1.3.3 Si tratta di un cambiamento continuo e graduale o viceversa discontinuo e improvviso?	726
1.4 Concezioni scientifiche dello sviluppo nel corso del tempo	727
1.4.1 La visione ambientalista	727
1.4.2 La visione naturalista	727
1.4.3 La teoria evoluzionistica	728
1.4.4 L'approccio sociologico	729
1.5 Le principali teorie dello sviluppo.....	729
1.5.1 Il comportamentismo	729
1.5.2 Il condizionamento operante.....	730
1.5.3 Teoria dell'apprendimento sociale	730
1.5.4 L'approccio organismico	731
1.5.5 L'approccio psicoanalitico.....	732
Capitolo 2 Processi cognitivi, apprendimento, creatività e pensiero divergente	
2.1 Le scienze che studiano la mente	733
2.2 I metodi per lo studio della mente	735
2.3 Apprendimento e maturazione	736
2.3.1 Strategie didattiche per l'apprendimento	737
2.3.2 Apprendimento significativo e metacognizione	738
2.4 Gli stadi del percorso evolutivo.....	739
2.5 Lo studio dell'intelligenza.....	741
2.6 Charles Spearman e l'intelligenza bifattoriale.....	742
2.7 Louis Leon Thurstone e l'intelligenza multifattoriale	743
2.8 Le competenze su creatività e pensiero divergente.....	744
Capitolo 3 Intelligenza emotiva, empatia, emozioni e sentimenti	
3.1 Howard Gardner e il modello delle intelligenze multiple.....	747
3.2 Daniel Goleman e l'intelligenza emotiva	748
3.3 L'empatia come dimensione dell'intelligenza emotiva.....	749
3.4 Le emozioni	752
3.4.1 L'esperienza emotiva.....	752
3.4.2 Le teorie delle emozioni.....	754
3.4.3 La teoria della differenziazione emotiva	755
3.4.4 La teoria differenziale	757
3.4.5 Le emozioni e il comportamento emotivo	758
3.4.6 A cosa servono le emozioni?	758

3.4.7	Come esprime le emozioni il bambino e come le riconosce?	759
3.4.8	Autoregolazione delle emozioni e <i>scaffolding</i>	760
3.5	I sentimenti	760
3.5.1	L'amicizia.....	760
3.5.2	L'amore.....	761
3.5.3	L'invidia	762
3.5.4	La gelosia	762

Capitolo 4 La personalità e i suoi processi

4.1	La formazione della personalità	763
4.2	Le teorie della personalità	764
4.2.1	Le teorie dei tratti	764
4.2.2	Le teorie tipologiche.....	765
4.2.3	Le teorie psicodinamiche	766
4.2.4	Le teorie dell'apprendimento sociale.....	767
4.2.5	La teoria dei costrutti personali	768
4.2.6	La teoria del sé	768
4.2.7	Le teorie umanistiche	768
4.3	Le fasi della formazione	769
4.4	I test di personalità	772

Capitolo 5 La definizione dell'identità

5.1	L'idea di sé	774
5.2	L'identità sessuale	776
5.3	Sigmund Freud	776
5.3.1	Stadio orale.....	777
5.3.2	Stadio anale	777
5.3.3	Stadio fallico	777
5.3.4	Stadio di latenza	778
5.3.5	Stadio genitale	778
5.4	Erik Erikson.....	778
5.4.1	I stadio: fiducia/sfiducia	779
5.4.2	II stadio: autonomia/vergogna, dubbio	780
5.4.3	III stadio: iniziativa/senso di colpa	780
5.4.4	IV stadio: industriosità/senso di inferiorità.....	780
5.4.5	V stadio: identità/dispersione	781
5.4.6	VI stadio: intimità/isolamento	781
5.4.7	VII stadio: generatività/stagnazione	781
5.4.8	VIII stadio: integrità dell'Io/disperazione.....	782

Capitolo 6 L'adolescenza

6.1	La definizione dell'identità nell'adolescenza	783
6.2	La teoria psicoanalitica.....	785
6.3	L'approccio psicosociale	785
6.4	La psicologia culturale	788
6.5	La prospettiva dell'interazionismo cognitivo sociale.....	788
6.6	Adolescenza e stili educativi.....	788

Capitolo 7 Il legame di attaccamento

7.1	Concetti generali	791
7.2	La teoria spaziale di Bowlby	791
7.3	La teoria della pulsione secondaria.....	796
7.4	La teoria della suzione primaria dell'oggetto.....	797
7.5	La teoria della relazione d'oggetto.....	798

Capitolo 8 La motivazione

8.1	La teoria bisogno-pulsione-incentivo	800
8.2	L'attrazione e la repulsione.....	801
8.3	Classificare le motivazioni	801
8.4	Le teorie della motivazione.....	803
8.5	Daniel E. Berlyne: motivazione percettiva ed epistemica	805
8.6	La motivazione a realizzare competenze.....	806

Capitolo 9 I conflitti, la difesa, i disturbi psichici

9.1	I tipi di conflitto.....	807
9.2	La frustrazione.....	807
9.3	I meccanismi di difesa	809
9.4	L'adattamento.....	810
9.5	Le nevrosi.....	811
9.6	Le psicosi.....	813
9.7	Le psicoterapie.....	815
9.8	Malattia e salute mentale.....	818

Capitolo 10 I disturbi dello sviluppo del bambino e dell'adolescente

10.1	Dalla contenzione all'inclusione	819
10.2	I disturbi del neurosviluppo.....	820
10.3	I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	823
10.4	I disturbi specifici del linguaggio (DSL)	825
10.5	I disturbi del comportamento.....	827
10.6	I disturbi del comportamento alimentare (DCA)	827

Capitolo 11 Lo sviluppo sociale

11.1	Cosa studia la psicologia sociale	830
11.2	L'individuo e i suoi contesti	831
11.3	Il processo di socializzazione.....	833
11.4	La famiglia.....	833
11.4.1	La nascita delle relazioni familiari	835
11.4.2	Lo sviluppo delle relazioni familiari	837
11.5	I gruppi.....	838
11.6	Stratificazione e mobilità sociale	839
11.7	Pregiudizi, atteggiamenti e rappresentazioni sociali.....	840
11.7.1	I pregiudizi	840
11.7.2	Gli atteggiamenti e le opinioni.....	841
11.7.3	La rappresentazione sociale	843

11.8 I principali contributi teorici	843
11.8.1 Daniel Stern.....	843
11.8.2 Jean Piaget.....	844
11.8.3 La teoria della mente.....	845
11.8.4 L'apprendimento osservativo	845
11.8.5 Lo sviluppo sociale come predisposizione biologica	846
11.8.6 Albert Bandura.....	847
11.8.7 Lawrence Kohlberg.....	847
11.8.8 Kurt Lewin.....	848
11.8.9 Gordon Allport.....	848
11.8.10 Solomon Asch	849
11.8.11 Serge Moscovici.....	849
11.8.12 La teoria ecologica.....	850

Test di verifica..... 

Cultura pedagogico-didattica..... 

Capitolo 6

I consultori familiari e i diritti del minore malato

6.1 Il ruolo istituzionale dei consultori familiari

Istituito dalla L. 29-7-1975, n. 405, il **consultorio familiare** è una struttura socio-sanitaria (pubblica o privata convenzionata) di sostegno alla famiglia e a chiunque (adolescente o adulto) necessiti di assistenza sanitaria, psicologica e sociale.

Si distinguono le seguenti tipologie:

- > consultori familiari **pubblici** concepiti come servizi diretti delle Aziende sanitarie locali;
- > consultori familiari riconosciuti dalla Regione appartenenti a **enti o istituzioni pubbliche o private**, che abbiano finalità sociali, sanitarie e assistenziali senza scopo di lucro;
- > consultori familiari **riconosciuti dalla Regione e convenzionati** con le Aziende sanitarie locali.

I requisiti minimi per lo svolgimento delle attività consultoriali prevedono:

- > una **sede fornita di locali e delle attrezzature indispensabili** per il conseguimento delle proprie finalità e ubicata in modo da rispondere a criteri di accessibilità per la popolazione servita;
- > un **gruppo di lavoro operante collegialmente** e composto da uno *psicologo*, da un *medico specializzato in ginecologia* e da un *assistente sociale*, aventi ciascuno le funzioni di consulente familiare, oltre che da un *infermiere* o un'*assistente sanitaria od ostetrica*.

L'assistenza alla famiglia e alla maternità assume un ruolo predominante, ma l'attività del consultorio familiare è potenzialmente connotata come un servizio di base strategico nella prevenzione delle malattie e del disagio sociale e nella promozione del benessere psico-fisico.

Sotto quest'aspetto il consultorio familiare è un servizio territoriale con operatività interdisciplinare. I servizi e le attività sono organizzati secondo il lavoro di *équipe*: professionisti specializzati in vari settori collaborano alla realizzazione di **progetti strategici**.

Tra le figure professionali dell'area sanitaria, sociale ed educativa si annoverano:

- > medici specialisti in ginecologia e ostetricia;
- > infermieri;
- > infermieri pediatrici;
- > ostetrici;
- > puericultori;

- > psicologi;
- > assistenti sociali;
- > assistenti sanitari;
- > educatori.

Ecco alcune fra le aree di intervento:

- > tutela della salute della donna e del bambino;
- > contraccezione e procreazione responsabile;
- > preparazione al parto;
- > interruzione volontaria della gravidanza;
- > prevenzione e controllo dei rischi legati alla gravidanza;
- > sostegno al puerperio e all'allattamento;
- > sterilità della coppia;
- > sostegno alla genitorialità;
- > mediazione familiare;
- > adozione e affidamento familiare;
- > servizi per l'età evolutiva;
- > prevenzione dei fenomeni di maltrattamento e abuso a danno dei minori e delle donne;
- > educazione alla salute, alla sessualità e all'affettività;
- > disagio giovanile;
- > psicoterapia individuale e di gruppo.

La **multidisciplinarietà** delle aree di intervento «*ha la finalità di guardare alla persona in modo olistico al fine di promuovere la salute sessuale, riproduttiva e relazionale del singolo, della coppia e della famiglia, e di garantire l'applicazione della legge n. 194/1978 (interruzione volontaria di gravidanza), attraverso interventi socio-sanitari realizzati anche in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni locali, le Associazioni di volontariato, i coordinamenti aziendali di educazione alla salute*».

Le prestazioni erogate sono gratuite e, nella maggior parte dei casi, ad accesso diretto per i cittadini italiani e per gli stranieri residenti o per coloro che soggiornano temporaneamente sul territorio italiano. S'è voluto che i consultori fossero servizi «*a bassa soglia*», **visibili e facilmente accessibili** particolarmente da quei gruppi di popolazione a rischio.

Ai giovani (di ambo i sessi) di età compresa fra i 14 e i 20 anni è dedicato il servizio **Spazio Giovani**, al quale si accede senza la prescrizione del medico di famiglia.

In collaborazione con altri servizi della ASL, enti e istituzioni del territorio (Comuni, scuole, centri di aggregazione sportiva e ricreativa, associazioni ecc.), il servizio realizza progetti di educazione alla salute rivolti ai giovani e agli adulti di riferimento (insegnanti, genitori, educatori ecc.). I progetti offerti sono: educazione socio-affettiva, educazione sessuale, prevenzione AIDS e malattie sessualmente trasmesse, educazione alimentare, prevenzione dell'uso di sostanze ecc.

Il servizio è gratuito e garantisce il rispetto della *privacy*.

6.2 La salute del minore: gli obiettivi dell'assistenza pediatrica

L'assistenza pediatrica mira alla promozione, al mantenimento e al ripristino della salute del **minore** e della sua **famiglia**. Se è vero che la famiglia è un elemento molto

importante per tutti i pazienti, i genitori sono fondamentali per l'assistenza e la crescita dei figli. Per questa ragione, quando si presta assistenza ai minori e particolarmente ai bambini, coinvolgere la famiglia diventa essenziale.

L'assistenza centrata sulla famiglia riconosce che il nucleo familiare è un elemento costante nella vita del minore. Essa descrive una filosofia di cura basata sul contributo e sul coinvolgimento della famiglia nel piano di assistenza e nella sua erogazione. Ulteriori fattori che influenzano l'assistenza sanitaria ai minori sono la loro rapida crescita e il loro sviluppo. Le reazioni alle malattie e ai traumi sono inevitabilmente influenzate dal grado di maturità fisica, emotiva e cognitiva. Per questo motivo, deve essere sempre valutato il livello di crescita, sviluppando i piani di assistenza in base all'età. L'assistenza copre il **periodo neonatale** (dalla nascita a 28 giorni), la **prima infanzia** (da 1 mese a 1 anno), la **seconda infanzia**, ovvero il periodo dei primi passi (da 12 mesi a 3 anni), l'**età prescolare** (dai 3 ai 6 anni), l'**età scolare** (dai 6 ai 10 anni), la **preadolescenza** (dai 10 ai 12 anni) e l'**adolescenza** (fino ai 14 anni). Si può chiedere il mantenimento dell'assistenza pediatrica a 16 anni di età solo per documentate patologie croniche o situazioni di handicap.

La riduzione della durata dei ricoveri, l'erogazione di cure domiciliari, il diffondersi della chirurgia ambulatoriale e del *case management* hanno cambiato gli scenari in cui i minori e le loro famiglie ricevono assistenza. Questi scenari includono la casa, gli ambulatori scolastici e i *day hospital*, le osservazioni brevi, i *day surgery*, il pronto soccorso, le unità di riabilitazione, gli ospedali e le unità di terapia intensiva.

La malattia del minore rappresenta un importante fattore di stress per la famiglia, ma può essere anche un'esperienza positiva finalizzata a dare il massimo impulso al contatto tra paziente e famiglia, incoraggiando i rapporti genitori-figlio, fornendo opportunità educative, promuovendo l'autogestione della malattia e favorendo la socializzazione.

6.2.1 La preparazione del minore al ricovero in una struttura sanitaria

Preparare il minore al ricovero in qualsiasi reparto significa soprattutto preparare la famiglia. I familiari sono in grado di fornire il loro aiuto se ricevono informazioni sulla malattia, se ripongono fiducia nelle raccomandazioni mediche e se sanno di poter contare su interlocutori comprensivi.

Il ricovero ospedaliero può essere programmato o urgente. Se il ricovero è stato pianificato, l'ammalato e la famiglia hanno il tempo di prepararsi. Molti ospedali che si occupano di assistenza ai **bambini** forniscono materiali adeguati all'età per aiutare il bambino e la sua famiglia ad affrontare l'esperienza dell'ospedalizzazione. Questi materiali comprendono visite in ospedale con indumenti da sala operatoria e giochi con le apparecchiature, foto e video, illustrazioni delle procedure, libri e film per spiegare con termini adatti all'età che cosa aspettarsi.

Gli **adolescenti** hanno bisogno di approcci diversi nella preparazione al ricovero: essi non apprendono solo da materiali scritti, modelli e film, ma beneficiano anche del confronto con coetanei che hanno avuto la stessa esperienza. È utile anche consentire loro di fare domande ai sanitari quando i genitori sono assenti.

Quando il ricovero non è programmato, è di massima importanza che gli ammalati abbiano l'opportunità di esplorare ciò che li circonda e siano incoraggiati a vedere il ricovero come un'avventura che possono gestire.

Capitolo 4

I delitti contro la famiglia e la tutela penale del minore

4.1 Concetti generali

I delitti contro la famiglia consistono in quei fatti che offendono la famiglia intesa come formazione sociale fondata sul rapporto di coniugio e sulla filiazione. Collocati nel titolo XI del libro II del codice penale, si articolano in:

- > *delitti contro il matrimonio* (artt. 556-563);
- > *delitti contro la morale familiare* (artt. 564-565);
- > *delitti contro lo stato di famiglia* (artt. 566-569);
- > *delitti contro l'assistenza familiare* (artt. 570-574bis).

Disposizioni per la **tutela del minore** sono poi contenute nel titolo XII dedicato ai **delitti contro la persona**.

4.2 Incesto (art. 564 cod. pen.)

Risponde di tale delitto *chiunque, in modo che ne derivi pubblico scandalo, commette incesto con un discendente o un ascendente, o un affine in linea retta, ovvero con una sorella o un fratello*. Il bene tutelato dalla norma è la **morale familiare**. La condotta incriminata consiste nel «commettere incesto» cioè nel congiungersi carnalmente con una persona cui si è legati da un vincolo di parentela o di affinità.

Per il perfezionamento del reato, tuttavia, è richiesto il **pubblico scandalo**, ovvero quel profondo senso di turbamento e disgusto che la relazione incestuosa suscita in un numero indeterminato di persone estranee alla cerchia familiare.

Il delitto è aggravato nel caso di **relazione incestuosa**, che si verifica allorché il rapporto sessuale non sia episodico, ma si rinnovi in maniera continuativa. Se il rapporto è consumato tra una persona maggiore di età e una minore di anni 18, la pena è aumentata per la persona maggiorenne.

La condanna pronunciata contro il genitore importa la decadenza dalla *responsabilità genitoriale*.

4.3 Violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570 cod. pen.)

Commette tale delitto *chiunque, abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbandone una condotta contraria all'ordine pubblico o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla responsabilità genitoriale o alla qualità di coniuge*.

Scopo della fattispecie è la **protezione dell'ordine familiare**, unitamente alla garanzia di tutti i doveri connessi al rapporto di coniugio e di filiazione. Presupposto del reato è la sussistenza di un valido **vincolo familiare**, per cui, finché non intervenga una declaratoria di invalidità del matrimonio, il coniuge è vincolato alla sua condizione e deve adempiere gli obblighi che ne derivano, i quali non si esauriscono nelle mere esigenze di carattere materiale ed economico, ma toccano anche la sfera degli interessi morali e di solidarietà che sono alla base della convivenza coniugale e familiare.

Risponde del reato anche chi:

1. *malversa*, ossia si appropria o distrae a propri fini, ovvero *dilapida* i beni del figlio minore;
2. *fa mancare i mezzi di sussistenza* ai discendenti di età minore ovvero inabili al lavoro, agli ascendenti o al coniuge, il quale non sia legalmente separato per sua colpa.

L'illecito perdura per tutto il tempo in cui si manifesta la condotta omissiva, e si consuma nel tempo e nel luogo in cui si sarebbe dovuto adempiere agli obblighi di assistenza; esso è punibile *a querela* della persona offesa, salvo i casi previsti dal n. 1) e, se il reato è **commesso in danno di minori**, dal n. 2): in tali casi, infatti, si procede *d'ufficio*.

4.4 Abuso dei mezzi di correzione (art. 571 cod. pen.)

Commette tale delitto *chiunque abusi dei mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte, se dal fatto deriva il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente*.

Questa norma, pur inserita fra i delitti contro la famiglia, ha una portata che trascende la ristretta cerchia familiare; essa è rivolta a evitare che il cd. *ius corrigendi*, esercitato con modalità coercitive abnormi o inadeguate, sconfini nel compimento di atti ingiustificati di violenza fisica o morale.

Presupposto del reato è che tra il colpevole e il soggetto passivo sussista, a vario titolo, un rapporto di carattere disciplinare.

La condotta sanzionata si sostanzia nell'*abuso dei mezzi di correzione o disciplina*, che ricorre ogni qualvolta dall'uso di mezzi non consentiti derivi il **pericolo di una malattia del corpo o della mente** e cioè di una contusione o alterazione dell'integrità fisica o psichica del soggetto passivo.

Il delitto è aggravato se dal fatto deriva, come conseguenza non voluta, una **lesione personale** o la **morte**.

4.5 Maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 cod. pen.)

Commette tale delitto *chiunque, fuori dei casi indicati dall'art. 571, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte*.

Secondo la giurisprudenza, nel delitto in questione, la condotta sanzionabile si sostanzia in una pluralità di atti vessatori suggeriti da odio, malanimo o crudeltà posti in essere abitualmente e in maniera sistematica, anche per un limitato periodo di tempo, al fine di ledere l'**integrità psico-fisica** e il **patrimonio morale** della vittima; non soltanto, dunque, percosse, minacce o privazioni, ma anche atti di scherno, di disprezzo, umiliazioni rivolte a cagionare durevoli sofferenze fisiche e morali.

Il richiamato rapporto di familiarità o di dipendenza tra i soggetti attivo e passivo del reato è presupposto indefettibile. Agli effetti della norma, peraltro, deve intendersi per famiglia ogni consorzio di persone tra le quali, per consuetudini di vita, sono sorti stretti rapporti di assistenza e solidarietà.

Il delitto è aggravato, con variazioni in aumento della pena, se dal fatto deriva una **lesione personale grave**, una **lesione gravissima** o la **morte**.

4.5.1 Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari (artt. 342-bis e 342-ter cod. civ.)

Si tratta di uno strumento di natura provvisoria e con finalità cautelare contro la violenza domestica. Stabiliscono, infatti, gli artt. 342-bis e 342-ter, introdotti nel codice civile dalla L. 4-4-2001, n. 154, che quando l'**integrità fisica o morale** ovvero la **libertà di uno dei coniugi o di altro convivente** è gravemente pregiudicata dalla condotta dell'altro coniuge o di altro convivente, il giudice, su istanza di parte, può ordinare all'autore della condotta pregiudizievole di **cessare le molestie**, nonché disporre il suo **allontanamento dalla casa familiare**, prescrivendogli altresì, ove occorra, di **non avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dal coniuge o convivente molestato**, e in particolare al *luogo di lavoro*, al *domicilio della famiglia d'origine*, ovvero al *domicilio di altri prossimi congiunti o di altre persone* e in prossimità dei *luoghi di istruzione dei figli della coppia*, salvo che l'autore delle molestie debba frequentare i medesimi luoghi per esigenze di lavoro.

Il provvedimento è adottato con decreto nel quale il giudice determina le modalità di esecuzione dell'ordine di protezione (che possono prevedere l'ausilio della **forza pubblica** e dell'**ufficiale sanitario**) e ne stabilisce la durata. Quest'ultima decorre dal giorno dell'esecuzione dell'ordine e non può essere superiore ad un anno. La proroga, su istanza di parte, è consentita soltanto se ricorrono gravi motivi e per il tempo strettamente necessario.

Il giudice può disporre ove occorra:

- l'intervento dei **servizi sociali** del territorio o di un **centro di mediazione familiare**, nonché delle associazioni che abbiano come fine statutario il sostegno e l'accoglienza di donne e minori o di altri soggetti vittime di abusi e maltrattati;
- il pagamento periodico di un **assegno a favore delle persone conviventi che**, per effetto dei provvedimenti adottati, **rimangono prive di mezzi adeguati**, fissando modalità e termini di versamento e prescrivendo, se del caso, che la somma sia versata direttamente all'avente diritto dal datore di lavoro dell'obbligato, detraendola dalla retribuzione a lui spettante.

Manuale consigliato per la preparazione ai concorsi per i profili professionali di Assistente sociale, Istruttore direttivo e Funzionario, area socio-assistenziale negli enti locali.

Manuale e quesiti per le prove del concorso **Assistente sociale** (Istruttore direttivo e Funzionario) Area socio-assistenziale enti locali (categoria D)

Il manuale comprende **tutte le materie oggetto delle prove concorsuali**, partendo dalle discipline di base (*diritto costituzionale, regionale, amministrativo, ordinamento istituzionale e funzioni degli enti locali, pubblico impiego negli enti locali, reati contro la P.A., diritto di famiglia e dei minori*) e proseguendo con quelle specialistiche dell'**Area socio-assistenziale** per i profili professionali indicati (*legislazione nazionale e regionale in materia di politiche socio-assistenziali, metodi e tecniche del servizio sociale, interventi educativi in ambito sanitario e socio-assistenziale, elementi di psicologia e sociologia*).

Ciascuna parte è completata da **test a risposta multipla** disponibili online nell'apposita sezione riservata del sito, dove troveranno collocazione anche ulteriori materiali di interesse.



Grazie al **software online** accessibile gratuitamente nell'area riservata, previa registrazione, sarà possibile effettuare verifiche e **simulare lo svolgimento delle prove concorsuali**.

I questionari proposti, infatti, sono impostati in modo da allinearsi alle metodologie comunemente adottate nelle prove ufficiali dei concorsi pubblici relativamente al numero di domande, tempo a disposizione e attribuzione dei punteggi.

Per completare la preparazione

La prova di Inglese

Teoria ed esercizi commentati per tutti i concorsi
ISBN 9788893621618

La prova di Informatica

Teoria ed esercizi commentati per tutti i concorsi
ISBN 9788893620840

Seguici anche su



<https://www.facebook.com/infoConcorsi>



<https://twitter.com/infoconcorsi>



blog.edises.it



www.edises.it
info@edises.it



€ 36,00

